

CINEMA TEATRO



Via Marcelline, 37 - Cernusco s/Nav.

Telef. 02-9245343



Con il patrocinio di



STAGIONE DI PROSA 2009

VITE STRAORDINARIE



ANFITRIONE di Molière

versione italiana di **Patrizia Cavalli**
regia di **Antonio Zavatteri**

con

Aldo Ottobrino – **Lisa Galantini** – **Antonio Zavatteri** – **Filippo Dini**

Mariella Speranza – **Massimo Brizi** – **Maurizio Lastrico**

scene e costumi **Laura Benzi**

luci **Sandro Sussi** – aiuto regia **Flaminia Caroli**

Venerdì 27 Febbraio 2009 - ore 21,15

Biglietti: Intero

Euro 17,00

Ridotto

**Euro 12,00 (giovani fino a 25 anni e gruppi
organizzati minimo 15 persone)**

In vendita dal 16 febbraio – dal lunedì al sabato ore 17,00 – 19,00

L'eros e il suo doppio

Innvaghitosi della bella Alcmena, casta moglie del re di Tebe Anfitrione, Giove scende dall'Olimpo e le si presenta con indosso l'armatura del marito di ritorno dalla guerra; mentre il fedele Mercurio, assunte le sembianze di Sosia, il servo del re del quale corteggia la moglie Cleante, fa la guardia alla porta del palazzo in cui si consuma divina notte d'amore, nel corso della quale fanno però ritorno a casa anche il vero Anfitrione e il vero Sosia. Una questione privata diventa così attraverso l'arte del teatro di tutti i tempi un discorso sull'esproprio dell'identità e sull'arroganza dei potenti.

Travolgente comicità

Muovendo da questa situazione plautina, Molière costruisce una commedia dalla travolgente comicità che ha il suo culmine nella varietà di toni dei numerosi faccia-faccia tra gli Dèi e gli uomini, e che, pur divertendosi ad ammiccare in modo neppure troppo velato agli amori che nel 1668 erano in corso alla corte di Luigi XIV, assume per virtù artistica valenze universali, capaci di risultare contemporanee in ogni tempo.

«Una commedia perfetta, in cui tutto è grazia e leggerezza, anche la violenza. Già, perché di una tragicommedia si tratta e proprio i tratti tragici e la combinazione virtuosistica di elementi diversi messi in/nel gioco rendono perfetta questa commedia. Il basso e l'alto, l'umano e il divino, l'eroismo ed il cinismo tutto concertato con grande eleganza. Partendo da Plauto, Molière riscrive Anfitrione e mette di nuovo in azione Giove e Mercurio che, con l'aiuto della Notte, perpetrano uno degli intrighi più celebri del teatro classico ai danni di Anfitrione, Alcmena, Sosia e Cleante. Un affare di corna, e di corna "divine". Quindi gli dei in combutta contro gli uomini, che per soddisfare le proprie pulsioni, non esitano ad esercitare violenza, a mentire sulla propria identità e soprattutto ad espropriare l'identità dei propri avversari; e gli uomini privati del proprio essere e quindi resi "nulla" dall'esercizio di prevaricazione ed arroganza dei potenti, tema ineluttabile ed eterno. Anfitrione è un grande gioco tra il reale e il suo doppio, la finzione, e dunque oltre ad essere, come ogni grande opera, oggetto di indagine sulla vita e sul comportamento umano è anche una riflessione sul teatro. Non a caso dopo Plauto e Molière anche Von Kleist ha affrontato questa celebre storia con i suoi proverbiali personaggi, e anche noi, come loro affascinati, cerchiamo di reinventare e dare vita a questo capolavoro».

ANTONIO ZAVATTERI